

Direttore Editoriale: Gino Falleri - **Direttore Responsabile:** Roberto Falleri - **Condirettore:** Giuseppe Leone - **Vice Direttore:** Giancarlo Cartocci - **Capo Servizio:** Manuela Biancospino - **Collab. da Bruxelles:** Andrea Maresi
Collab. da Strasburgo: Eurocomunicazione - **Collab. da Londra:** Barry Michael Jones - **Collab. da Johannesburg:** Mariagrazia Biancospino - **Collab. da Dublino:** Aldo Ciummo - **Impaginazione grafica:** Stefano Di Giuseppe
Editore: Giornalisti Europei soc.coop. - **Presidente:** Alessandro Spigone - **Sede legale e Operativa:** Via Alfana, 39 - 00191 Roma - **Composizione e Stampa:** C.S.R. via Alfana, 39 - 00191 Roma

Ue: i due fronti dei giallo-verdi e l'alleato a sorpresa



Nella grande confusione tra polemiche, richiami e proclami ma anche insulti e cafonerie (queste ultime tutte in lingua italiana), l'impressione che si fa sempre più fondata è che il governo giallo-verde stia giocando su due tavoli o se si preferisce su due fronti, con scopi diversi ma che non si escludono. Anzi. Il primo fronte è quello elettorale interno. 5 Stelle e Lega vantano di essere maggioranza, ma in realtà non lo sono veramente. Sono maggioranza in Parlamento ma non nel Paese come invece vantano. Peraltro è sempre in piedi la disputa sul primato: i pentastellati rivendicano di

essere il primo partito italiano e si richiamano all'esito del voto delle elezioni politiche dello scorso 4 marzo. Primato contestato dai leghisti che invocano una serie di sondaggi che attesterebbero una loro crescita con sorpasso a danno dei grillini, in parallelo costante calo. Di qui l'interesse per le prossime elezioni europee di maggio come occasione in grado di chiarire i reali rapporti di forza. Risultato che potrebbe confermare o frenare una corsa politica con evidenti conseguenze sulla guida dell'alleanza e sul governo...

Angelo Mina Art. a pag 2



Economia Art. a pag 4

I GIOVANI PREFERISCONO IL BANCOMAT

In crescita le transazioni nel 2017. Superate le carte di credito



Gli italiani preferiscono il contante ma nonostante questo aumenta nel nostro paese l'utilizzo della moneta di plastica, ossia bancomat e carte di credito. Secondo i dati dell'Osservatorio sulle carte di credito...

red/rf

Manovra

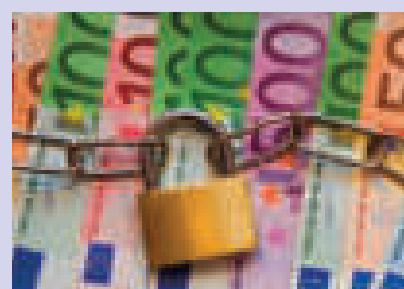
Art. a pag 3

DAL GOVERNO SFIDA ALLA UE ED AI MERCATI

Nessuna sfida all'Europa ed ai mercati finanziari. Dal governo arrivano voci rassicuranti sul fatto che, con la manovra per il prossimo triennio che innalza al 2,4% il rapporto deficit-Pil del 2019, l'Italia non intende mettersi contro le autorità di Bruxelles che da tempo invitano Roma a ridurre l'ingente debito pubblico che appesantisce la nostra

stabilità finanziaria. Nessuna sfida dicono da Palazzo Chigi e dal Ministero dell'Economia e Finanze, ma inutile nasconderselo: di una vera e propria sfida alle regole della Ue si tratta. Il governo giallo-verde, a quanto pare, non teme il confronto con le istituzioni comunitarie ed i mercati finanziari, ma mostra di credere nella...

Giuseppe Leone



Storia

Art. a pag 5

1968: ESAMI DI MATURITÀ DA UN INTERNO DI LICEO

La campanella che annunciava l'intervallo delle ore 11.00 trillava improvvisa e benedetta mentre ancora ci si arrovelava sui perigliosi gorgi del compito di matematica e, incombente e inesorabile...

Mirella Violi



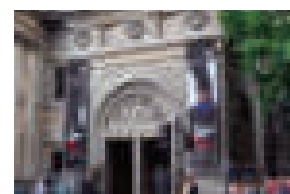
Arte - National Portrait Gallery di Londra Art. a pag 8/9

Omaggio al "Re del pop", Michael Jackson e non solo

Non solo un museo ma un posto vivo in cui si impara e si socializza

Al National Portrait Gallery di Londra si tiene la consueta sessione del drop-in drawing. Chiunque può accedere alle lezioni di disegno tenute dai...

Nicoletta Maggi



UE: I DUE FRONTI DEI GIALLO-VERDI E L'ALLEATO A SORPRESA

Nella grande confusione tra polemiche, richiami e proclami ma anche insulti e cafonerie (queste ultime tutte in lingua italiana), l'impressione che si fa sempre più fondata è che il governo giallo-verde stia giocando su due tavoli o se si preferisce su due fronti, con scopi diversi ma che non si escludono. Anzi. Il primo fronte è quello elettorale interno. 5 Stelle e Lega vantano di essere maggioranza, ma in realtà non lo sono veramente. Sono maggioranza in Parlamento ma non nel Paese come invece vantano. Peraltro è sempre in piedi la disputa sul primato: i pentastellati rivendicano di essere il primo partito italiano e si richiamano all'esito del voto delle elezioni politi-

che dello scorso 4 marzo. Primato contestato dai leghisti che invocano una serie di sondaggi che attesterebbero una loro crescita con sorpasso a danno dei grillini, in parallelo costante calo. Di qui l'interesse per le prossime elezioni europee di maggio come occasione in grado di chiarire i reali rapporti di forza. Risultato che potrebbe confermare o frenare una corsa politica con evidenti conseguenze sulla guida dell'alleanza e sul governo. Si comprende quindi l'ostinazione a perseguire obiettivi di programma che rappresentano la credibilità (in parte già in bilico) verso gli elettori. Una ostinazione che dal piano interno elettorale si è estesa all'esterno al quadro europeo e in particolare verso la Commissione con momenti di polemica aspra e ruvida per i toni usati e con più di un sospetto che siano adottati per ottenere consensi interni e non certo per dialogo. Questo è poi il secondo fronte dove se si è "anime belle" non si riesce a capire cosa voglia il governo giallo-verde. Che il piano economico e finanziario proposto con l'aumento del deficit e la crescita delle spese anche queste in deficit sia all'origine di dubbi e perplessità

che hanno provocato scetticismo di mercati e investitori, è ormai una evidenza condivisa da gran parte dei cittadini. E probabilmente non è certo un caso che siano in aumento le uscite dai fondi di investimento. L'invito/diffida della Commissione a rivedere il piano economico e a rispettare i vincoli europei per il piano di stabilità si sta accompagnando ad un crescente irrigidimento dei singoli governi che mostrano ben più che una semplice insofferenza verso il governo italiano che sta ormai sperimentando un gelido isolamento. Ne è una riprova il faccia a faccia tra Conte e Macron che dall'incontro bilaterale (richiesto da Conte) si è ridotto a cinque minuti in piedi al caffè per i capi di governo e di Stato del vertice intergovernativo di ottobre. Ne è testimonianza il tono perentorio con cui commissari Ue e capi di governo hanno chiesto all'Italia il rispetto degli impegni presi. Tutto questo mentre lo spread cresce in modo allarmante, mentre cresce il costo del denaro, mentre crescono gli interessi da pagare per il collocamento dei nostri titoli di stato, mentre le agenzie di rating abbassano la valutazione sul nostro paese e men-

tre banche e fondi esteri vendono i nostri titoli che avevano in portafoglio. Senza pensare alle imprese che hanno rinunciato a investimenti già programmati. Il caso più clamoroso è quello della fusione con scambio di azioni tra Fincantieri e la francese Naval che dovrebbe portare ad una posizione di punta con la creazione di un'alleanza industriale per realizzare un "airbus dei mari" franco-italiano. Un'alleanza che era stata formalizzata un anno fa e siglata dal presidente francese Macron e dal nostro premier Gentiloni. "Fincantieri ha dichiarato Emmanuel Gaudet portavoce del gruppo francese- resta per noi un partner di fiducia. Lavoriamo insieme dagli anni novanta". La disponibilità è stata ulteriormente sottolineata precisando che anche la recente intesa tra Fincantieri e Leonardo non è vista da Parigi come un ostacolo: "anzi, è nostro auspicio -ha aggiunto Gaudet- poter lavorare con Leonardo" realizzando così un polo militare navale a livello internazionale. Purtroppo però, ha fatto osservare Gaudet con chiaro riferimento agli attriti politici, "si dovranno attendere tempi migliori". E' consapevole il vicepremier Salvini di quanto ab-

biano pesato i suoi insulti al presidente della Repubblica francese Macron? Sono consapevoli tutti -grillini e leghisti- quanto costa la loro ostinazione e strafottenza anche solo in termini economici? Certamente grillini e leghisti -almeno quelli con responsabilità di governo-

non sono così stupidi come pensano alcuni loro avversari. Tanta insistenza a violare il patto di stabilità può avere un fine più sottile: proprio quello di essere messi in stato di accusa da parte della Commissione e dai leader europei più intransigenti specie del nord Europa, Olanda in testa. Questo stato di accusa con procedimento di infrazione permetterebbe a grillini e leghisti di presentare agli elettori non un nemico astratto, istituzionale, ma uno o più nemici in carne ed ossa contro i quali chiamare alla "guerra" (elettorale) in nome dell'amor patrio. In questo senso l'alleato maggiore dello schieramento sovranista giallo-verde sarebbe da vedere in quello schieramento tetragono del rigore ad ogni costo e prima di tutto che già molti danni ha prodotto nella politica della Ue.

Anche se (abbastanza) raffinato il disegno sovranista ha però al proprio interno un cuore questo sì molto raffinato: quello di chi non gioca a livello locale (come anche sarebbe la maggioranza nel parlamento europeo) ma ha una visione globale economica e ancor più geo-politica. Una dimensione internazionale che sta vivendo forti cambiamenti dove in gioco è la supremazia economica, industriale e militare mondiale. E dove un Europa politicamente unita sarebbe un terzo (o quarto?) incomodo che è meglio soffocare prima che cresca.

MANOVRA: DAL GOVERNO SFIDA ALLA UE ED AI MERCATI

Nessuna sfida all'Europa ed ai mercati finanziari. Dal governo arrivano voci rassicuranti sul fatto che, con la manovra per il prossimo triennio che innalza al 2,4% il rapporto deficit-Pil del 2019, l'Italia non intende mettersi contro le autorità di Bruxelles che da tempo invitano Roma a ridurre l'ingente debito pubblico che appesantisce la nostra stabilità finanziaria. Nessuna sfida dicono da Palazzo Chigi e dal Ministero dell'Economia e Finanze, ma inutile nasconderselo: di una vera e propria sfida alle regole della Ue si tratta. Il governo giallo-verde, a quanto pare, non teme il confronto con le istituzioni comunitarie ed i mercati finanziari, ma mostra di credere nella reattività del sistema-Italia che deve conoscere una crescita del Pil almeno fino all'1,8% se si vogliono mantenere i conti in ordine. Luigi Di Maio e Matteo Salvini, ovvero M5S e Lega, non hanno voluto seguire i consigli alla prudenza del ministro dell'Economia, Giovanni Tria, disposto a concessioni fino al 2% del rapporto deficit-pil ed a puntare su una manovra basata su tagli e investimenti, cercando di attenuare l'appesantimento della manovra dovuto al reddito di cittadinanza, alla revisione della legge Fornero (pensioni) ed alla "Flat tax". Pentastellati, ed, in tono minore, i leghisti sono giunti perfino a minacciare la crisi di governo se non fossero state accontentate le loro richieste e Tria ha dovuto piegare la schiena e acconsentire a stanziare - in deficit - i molti miliardi necessari per dare copertura finanziaria a reddito di cittadinanza e ai nuovi criteri per andare in pensione. Come reagirà l'Unione Europea? Le prime prese di posizione dopo l'aggiornamento del Def sono state alquanto dure. Ora che la manovra è stata varata e che l'Italia ha resistito nel braccio di ferro con Bruxelles, cosa succederà? Certo è che il governo



pensa di poter contare su due carte importanti. La prima fa riferimento alla decisione francese di innalzare il rapporto deficit-pil al 2,8% (se lo fa Parigi - dicono i pentastellati - lo possiamo fare anche noi); la seconda all'imminenza delle elezioni per il Parlamento europeo (si voterà nella seconda metà del prossimo mese di maggio 2019). Popolari e socialisti sono molto preoccupati per una possibile ed annunciata vittoria dei partiti euroscettici (ed il voto in Baviera con il crollo di Csu e socialdemocratici non è foriero di buone notizie per i due tradizionali schieramenti dell'Europarlamento). In questo contesto, una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, dove M5S e Lega, in base ai sondaggi,

superano il 60% dei suffragi, potrebbe portare ancora più acqua a questi due partiti e rafforzare di più il fronte euroscettico. In particolare sono i popolari ad essere più "morbidi" sia perché nella loro fila c'è l'ungherese Urban, sia perché nel nuovo Parlamento potrebbe essere necessario stipulare un accordo con le formazioni euroscettiche per eleggere le nuove dirigenze. Queste due carte sono considerate molto importanti da Di Maio e Salvini. Se poi, effettivamente, si dovesse registrare una crescita del Pil vicina al 2 per cento, i due potrebbero cantare vittoria.

Giuseppe Leone

Punture di spillo

GOVERNO CINQUE STELLE - LEGA SULLA STRADA DEL PERONISMO?

Che pena vedere in TV il vicepresidente Salvini uscire da Palazzo Chigi e rispondere alle domande dei giornalisti in camicia scura (per fortuna bleu e non nera) con il collo bordato di stellette, e che pena vedere che nessuno dei cronisti che lo tallonavano ha "osato" chiedergli il motivo di questa "mise" vagamente militare. E che pena vederlo dopo 24 ore salire al Colle per un vertice di Governo con il presidente Mattarella senza cravatta e con la camicia (questa volta bianca) sbottonata e senza cravatta. Una questione di forma, certo, che in alcuni casi però - ma i ragazzotti del 4 marzo spesso lo dimen-

ticano - diventa sostanza.

E che dire dell'altro vicepresidente, Di Maio, che spocchiosamente ci ricorda che l'attuale Governo è stato votato da 60 milioni di italiani. Una vera castroneria, come quelle che diversi "eletti" grillini ci propinano da diversi mesi. E sulle quali avremo modo di tornare con un'altra "puntura di spillo".

Ma torniamo al giovane Giggino che "scolasticamente" non è mai sembrato una cima e che, se non si dà una "raddrizzata", rischia di essere mandato dal suo elettorato dietro la lavagna e con le orecchie da somaro.

All'on. Di Maio, infatti, vogliamo ricordare che gli italiani, al 31 dicembre 2017, erano 60.483.973 e che i due partiti di governo alle elezioni hanno ottenuto poco più di 16 milioni di voti. Appena un quarto, quindi, dell'intera popolazione e solo un terzo degli aventi diritto al voto. Un buon risultato indubbiamente ma che non li autorizza a fare e disfare a loro piacimento. E soprattutto non consente loro, con i ripetuti "me ne frego" e con atteggiamenti vagamente militareschi, di atteggiarsi a dei piccoli Peron.

Pietro de Angelis



I GIOVANI PREFERISCONO IL BANCOMAT

*In crescita le transazioni nel 2017.
Superate le carte di credito*

Gli italiani preferiscono il contante ma nonostante questo aumenta nel nostro paese l'utilizzo della moneta di plastica, ossia bancomat e carte di credito. Secondo i dati dell'Osservatorio sulle carte di credito di digital payments il numero dei pagamenti effettuati nel 2017 con strumenti diversi dal cash e' cresciuto dell'1,9%, anche se in leggero calo rispetto all'anno precedente. In aumento (+4,9%) anche il volume complessivo di denaro ritirato mentre resta stabile l'importo medio transato annuo: 1.501 euro contro i 1.506 del 2016. Il numero di carte di credito attive in Italia ha registrato una lieve diminuzione (-1%) soprattutto a causa della riduzione delle card aziendali. Tuttavia, e' proseguita la crescita (+10,2%) delle transazioni effettuate che hanno raggiunto il picco degli ultimi 5 anni. Il valore medio delle transazioni e' rimasto sugli 80 euro, a conferma che l'utilizzo delle carte di plastiche si sta progressivamente diffondendo anche per acquisti di valore piu' contenuto. Bene, in particolare, il bancomat (ossia la carta di



operazioni effettuate (+5,7%), grazie al soprattutto al successo delle carte prepagate. In generale, segnala l'Osservatorio, il target femminile, in espansione nelle precedenti rilevazioni, ha perso un po' di terreno mentre si conferma il rafforzamento della presenza delle carte tra i giovanissimi ed un uso maggiore del bancomat, che grazie alle nuove funzioni introdotte dal sistema bancario, induce a sostituire la tradizionale carta di credito. Da segnalare, che per convincere gli italiani quantomeno a limitare l'uso del contante ed utilizzare i moderni sistemi di pagamento, e' nata recentemente la "Coalition For Digital Payments", un'iniziativa di tre associazioni di consumatori (Movimento a difesa del cittadino, Asso-consum e U.Di.Con.). L'obiettivo e' informare il cittadino-utente sulla sicurezza e la comodita' dei pagamenti elettronici. Peraltro, secondo la "coalizione",

tracciare i pagamenti significa anche combattere l'evasione fiscale e ridurre l'economia sommersa.

debito) in crescita sia per gli importi complessivi (+1,9%), sia per il numero di

red/rf


**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**





1968: ESAMI DI MATURITÀ DA UN INTERNO DI LICEO

La campanella che annunciava l'intervallo delle ore 11.00 trillava improvvisa e benedetta mentre ancora ci si arrovellava sui perigliosi gorghi del compito di matematica e, incombente e inesorabile, il Prof. scrutava sardonico gli allievi della "Terza E", ancora mitica dopo tanti anni, ospitata presso il Liceo Classico Statale Francesco Maurolico di Messina, il più centrale, il più famoso, insomma il più..... Non era mica finita... "Non dimenticate che quest'anno", calcando sull'evento con voce improvvisamente stentorea, "dovrete sostenere gli esami di maturità!" E prima che gli effetti raggelanti si diffondessero nell'aula, rattrappendo al suo posto l'intera scolaresca, il suddetto si allontanava, lui e il famigerato registro delle interrogazioni sottobraccio, pago di lasciare dietro di sé una scia di terrore davanti all'inesorabile destino di ritrovarsi di lì a poco, assolutamente immaturi e tremebondi, in faccia alla severa commissione d'esame incaricata di procedere alle esecuzioni di massa, lapsus, peraltro volontario, interrogazioni...

Un filino iperbolico? No, per nulla, considerato che, ...l'anta anni fa, le fatidiche prove di maturità si tramutavano in verifiche di resistenza psicofisica, grazie a tre o quattro scritti da sostenere tutti in fila e a seguire gli orali, supportati, si fa per dire, dagli aborriti riferimenti agli ultimi tre anni di lezioni. A proposito, correva l'anno 1968, fino a maggio abbastanza sonnolento e poi di colpo burrascoso e rivoluzionario al solito modo francese, nel rinverdire i fasti di quasi due secoli prima sotto la spinta di un movimento studentesco deciso a incendiare nuovamente Parigi dalle aule della Sorbona, inalberando l'eskimo quale novella bandiera della protesta. Nondimeno nulla riusciva a sfiorare la placida vita liceale nella città isolana cinta dalla sua antica falce a guisa di porto al centro dello Stretto ulissiano, fatta di una sequela di compiti

in classe e continue e fastidiose interrogazioni, se non fosse quell'arrovellante pensiero sullo spietato esame finale che attendeva al varco gli studenti dell'ultimo anno..... altro che contestazione giovanile! Per fortuna, con cadenza piuttosto regolare, arrivavano in soccorso della vessata popolazione studentesca dell'epoca alcuni eventi, atti a spezzare piacevolmente la monotonia delle lezioni quotidiane, quali, ad esempio, le imperdibili feste danzanti di compleanno, a casa dell'uno/a o dell'altro/a, a suon di 45° giri, praticamente a iosa, sotto lo sguardo vigile delle madri di turno, che tenerezza! A ciò si aggiungeva, spesso ma non troppo, la fortunata evenienza di assistere alla proiezione di pellicole in voga presso le tante sale cinematografiche presenti in città: al riguardo giravano informazioni bisbigliate tra i banchi sugli orari e i titoli più interessanti del momento. Una su tutte calamitava l'attenzione, specialmente della parte maschile della scolaresca, in quel turbolento anno... '68, con la promessa di inseguimenti mozzafiato al volante di due leggende da corsa, leggi automobili se non è riduttivo, di cui l'una la Ford Mustang, nome mutuato da quello del fiero e selvaggio cavallo delle praterie indiane, Bullitt coupè, color verde Dark Highland guidata nelle sequenze più avvincenti da uno Steve Mc Queen all'apice della sua sfrenata esperienza di pilota da sperimentare nelle strade saliscendi di S. Francisco, detto Frisco, contro una Ford Dodge Charter nera, di sicuro un'avversaria da non sottovalutare. Si usciva di sala ancora rapiti dalle immagini della drammatica vicenda poliziesca doviziosamente raccontata nel film cui faceva eco la inconfessata voglia di ritrovarsi compiaciuti protagonisti di simili gesta... chi può dire... Così andavano le cose in questo peculiare anno destinato a lasciare un'impronta indelebile a livello mondiale, contem-

plando purtroppo il verificarsi di eventi perfino tragici: basti pensare, per quanto concerne il Bel Paese, al devastante terremoto nella valle del Belice o all'assassinio di Robert Kennedy, ministro della giustizia, avvenuto in un'America ancora scossa dall'attentato di cui era stato vittima pochi anni prima il fratello John, Presidente degli USA. In questa non esaustiva panoramica va infine rammentata la pubblicazione dell'Enciclica "Humanae vitae" di Paolo VI, lucida e rigorosa dottrina sul matrimonio, che poneva per la prima volta l'accento sul "gravissimo dovere di trasmettere la vita umana", nel contempo affrontando lo spinoso tema della contraccezione naturale in grado di assicurare "una paternità responsabile". Come è noto, fin dal suo primo apparire, l'enciclica fu fortemente osteggiata, peraltro in assenza di documentate aderenze critiche a riguardo, andando a cozzare con il clima di esasperata rivendicazione libertaria a tutti i livelli, soprattutto quello sessuale, vero leitmotiv del tempo. Sempre per la cronaca il 1968 fu anche l'ultimo anno in cui il laborioso esame di maturità, di cui agli inizi di queste righe, venne affrontato dagli studenti delle superiori secondo le realistiche modalità sopra descritte, solo un po' indulgendo su taluni aspetti d'epoca, per così dire eccentrici. Oggi, di fatto, permeati come siamo di atmosfere hi-tech che contemplano un'acuta rapidità di analisi e ricerca del tipo copia/incolla, intoccabile nume scientifico alla base di molti degli attuali processi cognitivi, ci si trova a privilegiare l'esigenza, a quanto sembra primaria, di contenere l'esuberanza non più salvifica dell'ormai canuto esame di Stato, riducendone a due le prove scritte con inclusi gli orali: notizia fresca di stampa

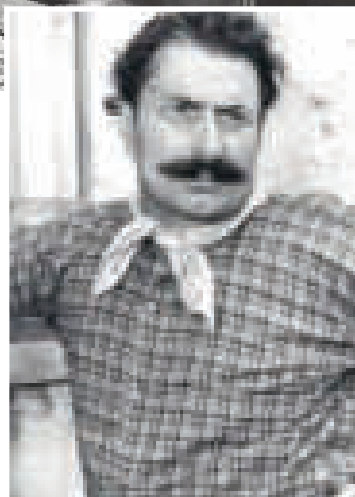
A 50 anni dalla morte di Giovannino Guareschi

C'era una volta un uomo libero e "Candido"

Cinquanta anni fa, il 22 luglio del 1968, moriva a Cervia Giovannino Guareschi, il più prolifico e il più letto degli scrittori italiani nel mondo. I suoi libri si trovano negli anfratti più re-conditi del pianeta, in Africa come in Asia, in Australia come in Perù, in Alaska come a Panama. Giovannino non era solo uno scrittore, ma qualcosa di più. Un padre, un fratello, un amico per i suoi lettori. Un uomo che non sapeva mentire, che ricercava e lottava per la verità a qualsiasi costo, anche a quello della propria libertà. Si fece 14 mesi di carcere a Parma per aver accusato, con prove mai confutate, l'allora primo ministro italiano Alcide De Gasperi, reo, secondo Giovannino, di aver chiesto agli anglo-americani, durante la loro avanzata, un attacco aereo su Roma per far sì che la popolazione della capitale si ribellasse ai tedeschi. Cosa che poi avvenne, con un bombardamento che provocò migliaia e migliaia di morti. Era talmente "Candido" Giovannino, che così chiamò il suo giornale, fondato nel 1945 con Giovanni Mosca, altro scrittore giornalista di rilievo, lieve e pungente come Guareschi. Da quelle colonne, lui parlava agli italiani dei loro vizi, dei loro birignao, delle loro contraddizioni, ma anche dei loro meriti e delle loro virtù. "Candido" fu una tribuna libera e coraggiosa. Una voce controcorrente che voleva e sapeva far riflettere e sorridere, per svegliare, sti-



molare ed educare il nostro popolo. Ma Giovannino fu anche il cantore di quel "mondo piccolo", immenso successo editoriale e cinematografico, in cui i suoi personaggi immortali, Don Camillo, Peppone e il Cristo parlante, entrarono nei cuori degli italiani appassionandoli e commuovendoli come mai nessuno seppe fare. Erano i rappresentanti di un'Italia ancorata alla sensibilità e ai valori tradizionali, contadini e umani, ricca ancora di idealità, di speranza e di poesia. Lieve come un fiocco di neve e puro come un bambino, Guareschi aveva di questo la sensibilità e la fulgidezza della fantasia. La bellezza del nitore e la forza dello stupore. Di lui colpiva la levità umana e intellettuale, l'intelligenza vivace e la battuta acuta e pungente. Amava Dio e la Patria. La famiglia e il lavoro. Ma più di tutto amava l'umanità. Quella umanità che sa trasparire da ogni uomo quando questo riesce a valutare i fatti della vita e gli altri, con il cuore più che con la ragione, con la coscienza più che con la faziosità. Giovannino aveva una scrittura semplice, leggera, fatta di poche parole, ma magistralmente capace di parlare all'animo delle persone e



toccar le corde della loro sensibilità. Sapeva commuovere e appassionare anche quando faceva sorridere. Sapeva infondere coraggio, gioia, senso di meraviglia e passione. Sapeva come ricordare che nella vita si può avere percorsi, idee e storie differenti, ma alla fine quello che conta è ritrovarsi. Basta una parola, uno sguardo, un gesto, un sorriso, per riconoscersi fratelli nell'umanità. Questa era la sua grandezza. Questa la sua forza. Questa la sua semplice, ma potente lezione. Chi gli ha voluto, gli vuole e gli vorrà ancora bene lo sa e della sua lezione ne ha fatto tesoro. Qualcosa da non trattenere, ma da condividere con

gli altri. Una ricchezza che illumina e nutre. Che rafforza lo spirito e purifica l'animo. Qualcosa che invita alla serenità, allo sguardo pacato sul mondo. Al sorriso e al sogno. Perché, diceva lui: "Bisogna aggrapparsi alla realtà con i nostri sogni, per non dimenticare di essere vivi". Con il trascorrere degli anni Giovannino si sentì più malinconico per gli accadimenti della vita. Ma mai solo. La "sua gente" quella che leggeva i suoi articoli e i suoi libri, ed era tantissima, gli stava vicino e lo spronava a non far mancare loro le sue parole. Qualcuno del suo paese diceva che con gli anni era diventato più svampito, e lui di rimando rispondeva: "Non è vero. Perché io svampito lo sono sempre stato. Grazie a Dio!". Aveva ragione perché solo chi è svampito può attraversare la vita facendo la tara a ciò che non vale la pena pensare né fare. Fermandosi invece a osservare, meravigliandosi, quanto ai più sembra non significar nulla. Perché lui, Giovannino, lo "svampito", in quel nulla vedeva quanto di più vero e importante c'è in questa meravigliosa invenzione chiamata vita.

Romolo Paradiso





La privacy secondo Faulkner

“Finché lo scrittore non commette un delitto o si candida a un pubblico ufficio, la sua vita è unicamente sua; e non soltanto egli ha il dovere di fare altrettanto nei confronti degli altri, in quanto la libertà di un uomo deve cessare esattamente là dove comincia quella del prossimo”. Così William Faulkner, lo scrittore americano, nel saggio “Privacy”, pubblicato nel 1954. Quando Faulkner lanciò questa accusa, contro un certo tipo di giornalismo che tendeva a colpire la sfera del privato, fu profeta di una situazione che andò sempre più degradandosi negli anni del dopoguerra. Oggi non c’è bisogno di finire in cronaca o di scendere nell’agone politico per essere passato ai raggi x, sbattuto sulle prime pagine dei giornali, in video, nei programmi radio o in qualche blog. Basta avere vinto una gara sportiva, avere partecipato a un programma televisivo, e il gioco è fatto. In “Privacy” di Faulkner sono ben configurati, in tutte le varianti, l’attacco alla incontrollata libertà individuale, il cattivo gusto, i legami e le connessioni tra il diritto, la riservatezza e quant’altro attiene alla salvaguardia della propria individualità. L’episodio a base di “Privacy” è un servizio giornalistico sull’Autore, non in quanto scrittore, ma come “personalità”, da Robert Coughlan. Servizio uscito con ampia documentazione fotografica nell’autunno 1953, in due numeri successivi di “Life Magazine”. Sebbene al corrente dell’avversione di Faulkner per ogni

forma di invasione della sfera personale e nonostante le ripetute richieste di desistere dal progetto, Coughlan era riuscito ad agganciare lo scrittore. Dopo un primo brusco rifiuto, Faulkner aveva consentito a parlare, purché non venissero toccate questioni di carattere personale; nei giorni successivi lo scrittore aveva peraltro “snobbato” il giornalista, al punto di far finta di non vederlo quando lo incontrava per strada. Nel frattempo, Coughlan aveva raccolto testimonianze di amici e vicini di casa dello scrittore, insieme alla documentazione fotografica. Un telegramma di diffida giunto in ritardo, una lettera della madre dello scrittore, che la redazione della rivista asserì di avere ricevuto troppo tardi per bloccare la pubblicazione di una sua foto, avevano reso tutto ulteriormente sgradito. Nonostante la vicenda costituisse una “violazione” fatta ai suoi principi, Faulkner non intraprese mai, come risulta anche dal saggio, un’azione legale nei confronti del settimanale: consapevole che la pubblicità data alla vicenda da un’eventuale querela avrebbe fatto il gioco



della rivista e lo avrebbe costretto a impelagarsi ancor più con la curiosità pubblica e il gossip. La denuncia di Faulkner non si basava, come ripeté più volte sulla lettura dei due servizi e su eventuali imprecisioni o scorrettezze del testo, bensì su una questione di principio: in quanto riteneva inammissibile che una rivista si permettesse di invadere la sfera

privata di una persona che a più riprese aveva chiesto di non essere disturbata. L’assunto di Faulkner si basava sulla riconsiderazione della tesi del giornalista (e di una diffusa cultura in materia): poiché egli era Autore di un certo numero di libri entrati, come quelli di Melville e Poe, “nel paesaggio letterario” americano, “non poteva più appartenere del tutto a se stesso”. Un’edizione italiana di “Privacy”, fuori commercio, è uscita nel 2001 per iniziativa del Garante per la protezione dei dati personali. Successivamente, Adelphi ha proposto un’altra versione corredata da analisi critiche.

Arte: la National Portrait Gallery rende omaggio al "Re del pop"

Non solo un museo ma un posto

Al National Portrait Gallery di Londra si tiene la consueta sessione del drop-in drawing. Chiunque può accedere alle lezioni di disegno tenute dai maggiori insegnanti e pittori del Royal Academy o degli istituti britannici delle Belle Arti nelle sale della galleria. Il NPG è stata la prima galleria al mondo a dedicarsi esclusivamente ai ritratti di personaggi celebri fin dal 1856. Attualmente è anche quella tra le più proiettate verso il futuro. Non è un semplice museo con importanti opere d'arte in mostra. E' di più. Si potrebbe definire un museo interattivo. Si può prendere parte in maniera dinamica e vivere quotidianamente le numerose iniziative organizzate. Mostre, concorsi di pittura, sessioni di disegno dal vivo e concerti rock. Eventi che si svolgono nell'ambito della splendida cornice delle grandi opere classiche.

In questo periodo, il National Portrait Gallery rende omaggio alla figura carismatica di Michael Jackson che il 29 agosto di quest'anno avrebbe compiuto sessant'anni. A lui dedica mostre, ritratti e concerti serali di band emergenti. L'esibizione più importante si chiama: "Michael Jackson: On the Wall". Il re del pop alla parete, una mostra che esplora la sua influenza attraverso i grandi nomi dell'arte con-

temporanea tra le diverse generazioni di artisti con tutte le tecniche pittoriche. Da quando Andy Warhol nel 1982 ha usato per primo l'immagine del cantante, Jackson è diventato la figura culturale più ritratta nell'arte visuale da innumerevoli artisti. La mostra in questione esibisce le opere di più di quaranta pittori provenienti da ogni parte del mondo. Anche la BBC celebra il talento di Michael Jackson e manda in onda programmi che ripercorrono le tappe salienti della sua carriera e interviste ad artisti che dichiarano con entusiasmo di aver voluto intraprendere l'attività di cantanti, ballerini o coreografi perché fin da piccoli ammaliati dai passi e dai gorgheggi dell'autore di "Thriller", uno dei brani più famosi del mondo. Dal suo carisma. Una vera e propria celebrazione in occasione del compleanno di uno dei più grandi protagonisti pop del ventesimo secolo.

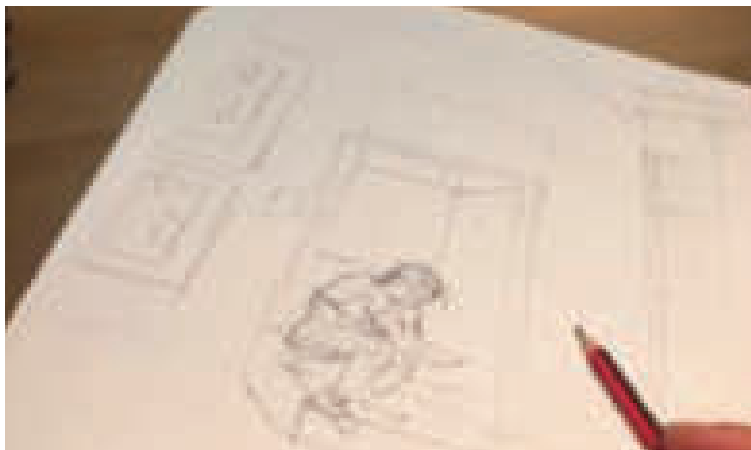
Alla National Portrait Gallery non solo Michael Jackson. Ai tanti visitatori del museo vengono distribuiti carta, matite, carboncini e colori, insomma tutto l'occorrente per il "lavoro". La professoressa Robin-Lee Hall, già presidente del Royal Society of Portrait Painters, la società reale dei pittori ritrattisti, comincia la sua lezione.

MICHAEL JACKSON ON THE WALL Until 21 October 2018

 Nella foto, mostra di ritratti dedicati a Michael Jackson

Spiega il significato della linea visiva e come calcolarla. Dov'è l'altezza dello sguardo in rapporto ai quadri. La distanza dal pavimento. In certi quadri l'artista è probabilmente seduto in basso perché anche la linea visiva è bassa. Per calcolarla basta guardare dritto davanti, poi prendere un foglio bianco e posizionarlo sul volto poco sotto agli occhi e scrutare. In un angolo della sala, concentrato a svolgere al meglio il suo compito, un bambino sui sette anni. E' consapevole che alla lezione del drop-in drawing, accanto ai normali partecipanti che si vogliono cimentare, almeno per una volta, nello stu-

dio del disegno con un grande maestro, sono presenti degli artisti veri che vanno lì per esercitarsi e prendere nuovi spunti da altri loro colleghi. Nell'arte, la creatività è molto, ma per stimolarla bisogna saper osservare anche le idee degli altri che creano. Una specie di fusione di idee di molti. Il ragazzino non vuole sfigurare e, seduto su dei gradini dentro la nicchia, cerca di dare il meglio di sé. Un colpo di matita di qua, uno sguardo di là,



 Nella foto, nella nicchia il piccolo pittore



Portrait Gallery di Londra "Il pop", Michael Jackson

vivo in cui si impara e si socializza

ON:



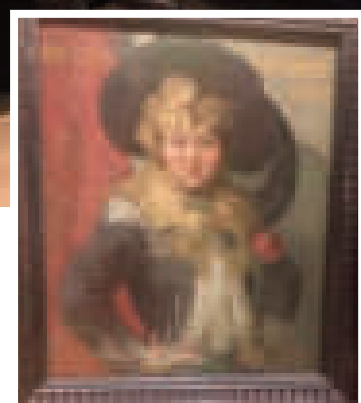
■ Nella foto sopra, mostra di ritratti creati a Michael Jackson



■ Sopra, L'artista Robin-Lee Hall mentre spiega

lery, il museo apre le visioni al futuro. Diventa un posto dove svolgere svariate attività o semplicemente prendere un caffè in compagnia invece che al solito bar.

Nicoletta Maggi



■ Nella foto sopra, Ritratto di Nellie Farren

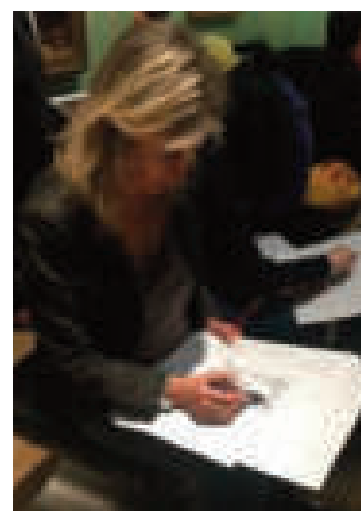
sente il peso della responsabilità. Intanto, al piano terra, un concerto di una band londinese che suona le canzoni di Michael Jackson. E' bello vedere un

museo che, pure nel rispetto delle vecchie tradizioni e dei dipinti antichi, riesca a catalizzare così tanta gente, di ogni nazionalità e, soprattutto, di ogni età. Solo così un museo o una galleria può sopravvivere e guardare al futuro. Rendendosi un centro di in-

contro con mille attività da svolgere. Una specie di vecchio circolo parrocchiale nei piccoli paesi. Riuniva tutti i ragazzi in molteplici iniziative. E anche un punto di riferimento per artisti, musicisti, poeti e scrittori, ideale per un interscambio di nuove idee. Provocatoriamente, Filippo Tommaso Marinetti sul Manifesto futurista aveva invitato a distruggere i musei, ovvero la società e la cultura dei musei, delle biblioteche e delle accademie. Inutili secondo lui perché statici. Bisognava dare un segnale di rottura per iniziare la rivoluzione. Invece, con questo revival dinamico impostato dal National Portrait Gal-



■ Sopra, Filippo Tommaso Marinetti



■ Nella foto, durante il Drop-in Drawing

Maldestra collisione tra due navi al largo della Corsica

Potrebbe scatenare un grave danno all'ambiente

Allarme inquinamento in mare al largo della Corsica a causa di una incredibile e maldestra collisione tra due navi avvenuta a circa 14 miglia da Capo Corso: la fuoriuscita di carburante ha prodotto una chiazza che si è estesa in mare per circa 10 chilometri quadrati e ha spinto le autorità francesi a lanciare l'allarme e a coinvolgere anche l'Italia. Nello specchio di mare si sono recate diverse unità dei due Paesi, tra cui mezzi specializzati nelle operazioni di contenimento delle sostanze inquinanti e nella bonifica delle acque. La collisione, secondo quanto riferito dalla capitaneria di Genova, è avvenuta tra la motonave tunisina *Ulisse*, che trasporta camion e auto e la motonave portacontainer *Cls Virginia*, battente bandiera cipriota. Dai primi accertamenti sembra che la seconda unità fosse ferma all'ancora al momento della collisione. La *Ulisse*, per motivi che devono essere chiariti, non ha visto il cargo e lo ha colpito su una fiancata. La centrale operativa della Guardia Costiera italiana, su direttiva del ministro dell'Ambiente italiano, ha disposto l'invio nella zona di diverse unità navali e anche di un velivolo Atr42 per l'attività di



monitoraggio. Tra i mezzi di soccorso andati sul luogo dell'incidente ci sono anche tre unità navali d'altura della società Castalia adibiti al contenimento dello sversamento: la *Nos Taurus* partita da Livorno, la *Bonassola* da Genova e

la *Koral* da Olbia. La capitaneria di porto di Livorno ha confermato che l'intervento riguarda lo sversamento di carburante e ha annunciato che nella zona della collisione si sono dirette anche tre motovedette d'altura della guardia co-

stiera, di cui una da Livorno, Nave Inganni CP 409, che fa base nel porto toscano. Le operazioni, da quanto si apprende, riguardano la posa di panne di contenimento per limitare lo spostamento degli idrocarburi e la bonifica delle acque.



Sotto le Stelle

allo Zodiaco

UNA VISTA UNICA PER I TUOI PRANZI E CENE DI LAVORO APERITIVI - FESTE - EVENTI

Viale del Parco Mellini, 88/93 ROMA - tel. 06.35496744 - 06.35496640



Claviere, confine con la Francia. La polizia accusa la Gendarmerie di aver accompagnato migranti in Italia

Si riaccende la polemica sui migranti tra Italia e Francia, sei mesi dopo il blitz dei gendarmi di Parigi in un centro migranti a Bardonecchia. Stavolta a fare da detonatore è un episodio avvenuto a Claviere, sulle Alpi del torinese al confine con la Francia, dove venerdì scorso un furgone della Gendarmerie francese è stato visto far scendere un paio di uomini, presumibilmente migranti irregolari di origine africana che si sono poi dileguati. Il mezzo è stato notato e filmato da agenti della Digos in una zona di bosco già di alcune centinaia di metri in territorio italiano, vicino al tunnel di Cesana. Se confermato, lo sconfinamento è destinato a riaccendere le tensioni perché in base agli accordi internazionali l'autorità straniera dovrebbe avvertire il commissariato di polizia o la stazione dei carabinieri di zona dei migranti respinti per poi accompagnarli al posto di frontiera. La zona è sotto sorveglianza perché occupata dagli antagonisti e anarchici "no border" dell'organizzazione "Briser Les Frontières". Mercoledì scorso era stata sgomberata la chiesa di Claviere occupata dagli antagonisti che vi avevano realizzato un ricovero per i migranti che tentano di raggiungere la Francia, ribattezzato "Chez Jesus". Ora è stato allontanato anche il presidio davanti alla chiesa con lo slogan "la solidarietà non si sgombera". La documentazione raccolta dalla Digos è stata inviata alla procura di Torino per definire il titolo di reato che è stato commesso. La stessa Procura aveva già aperto un fascicolo per lo sconfinamento degli agenti della dogana francese alla stazione di Bardonecchia, nel marzo scorso. Tra i primi a intervenire sulla vicenda il ministro dell'Interno, Matteo Salvini: "Sono in attesa di sviluppi: non voglio credere che la Francia di Macron utilizzi la propria polizia per scaricare di



nascosto gli immigrati in Italia", ha affermato il leader leghista, "ma se qualcuno pensa davvero di usarci come il campo profughi d'Europa, violando leggi, confini e accordi, si sbaglia di grosso. Siamo pronti a difendere l'onore e la dignità del nostro Paese in ogni sede e a tutti i livelli". "Pretendiamo chiarezza", ha aggiunto Salvini, "soprattutto da chi ci fa la predica ogni giorno, e non guarderemo in faccia nessuno". Poco dopo la Farnesina ha reso noto di aver chiesto chiarimenti alla Francia riguardo il "possibile ingresso" di un furgone della Gendarmerie

francese a Claviere. La richiesta è stata avanzata all'ambasciatore francese a Roma e direttamente a Parigi tramite l'ambasciatore italiano. "Appena stabilita la realtà dei fatti, la Farnesina ne darà completa informazione pubblica", ha fatto sapere la nota. Il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi assicura che "al fine di chiarire i termini precisi dell'accaduto, è in corso da parte del nostro Ambasciatore a Parigi con le competenti autorità francesi". Intanto i militanti di Forza Nuova Torino hanno fatto sapere che torneranno a sorvegliare i luoghi di confine.



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Scandalo pedofilia, papa Francesco accetta la rinuncia al governo pastorale del cardinale Wuerl nell'arcidiocesi di Washington

Papa Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Washington, presentata dal cardinale Donald Wuerl, accusato di aver coperto numerosi preti pedofili quando era vescovo di Pittsburgh. Lo comunica il bollettino della Sala stampa vaticana. Al momento, non è stata annunciata la nomina del successore alla guida dell'arcidiocesi della capitale americana. Wuerl, 78 anni il prossimo 12 novembre, arcivescovo di Washington dal 16 maggio 2006, è il prelato più alto in grado coinvolto nelle recenti indagini sulla pedofilia condotte in vari Stati americani, tra cui la Pennsylvania. Il suo coinvolgimento riguarda in particolare l'accusa di aver coperto numerosi casi di abusi sessuali di sacerdoti nel periodo, tra il 1988 e il 2006, quando era vescovo di Pittsburgh. Wuerl, che aveva comunicato le sue intenzioni, è uno degli alti prelati vicini a Papa Francesco citato nella



lettera dell'ex nunzio negli Stati Uniti Carlo Maria Viganò, che lo ha accusato di aver in parte insabbiato lo scandalo degli abusi sessuali nei confronti di bambini in

Pennsylvania e di essere stato a conoscenza delle accuse mosse contro il suo predecessore, l'ex cardinale della capitale Usa, Theodore McCarrick. McCarrick, oggi

88enne, è accusato di aver avuto rapporti con seminaristi e di aver coperto alcuni abusi su minori quand'era sacerdote e New York: per questo è stato recentemente privato della porpora da Papa Francesco. Wuerl è considerato un uomo di fiducia di Bergoglio, dopo esserlo stato di Papa Benedetto XVI. Due anni fa, al compimento del suo 75esimo compleanno, aveva rimesso il suo mandato nelle mani del Pontefice per limiti di età ma Papa Francesco preferì tenerlo al suo posto. In Pennsylvania, secondo il dossier di un gran giuri, oltre 300 preti avrebbero abusato di minori. A seguito della pubblicazione del dossier sugli abusi in Pennsylvania, Wuerl aveva incontrato in via riservata il Papa per illustrargli la situazione. Il cardinale Wuerl, finora, ha ammesso "errori di giudizio" nell'ambito degli abusi in Pennsylvania mentre ha negato di essere mai stato a conoscenza delle accuse a carico di McCarrick.



Sotto le Stelle

allo Zodiaco

**UNA VISTA UNICA
PER I TUOI**

**APERITIVI - FESTE
TUTTI I VOSTRI EVENTI
PRANZI E CENE DI LAVORO**

Viale del Parco Mellini, 88/92 ROMA - tel. 06.35496744 - 06.35496640



Finti e falsi poveri, stangata Gdf

Sei controlli su dieci vanno a buon fine

Sei "finti poveri" ogni dieci soggetti controllati. E' il bilancio che emerge dalle verifiche mirate effettuate nel 2018 dalla guardia di finanza sui beneficiari di prestazioni sociali agevolate ed esenzione dai ticket sanitari. Un dato allarmante in vista del reddito di cittadinanza e per questo motivo esponenti del governo hanno promesso maggiori accertamenti e sanzioni contro i "furbetti". Il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha già annunciato un "piano anti-abusi". Secondo i dati diffusi dal Sole 24 Ore, su 8.847 persone controllate nei primi 6 mesi dell'anno, 5.435

non avevano le carte in regola per ricevere agevolazioni che sono state già richieste o addirittura incassate.

Le criticità maggiori si registrano analizzando il dettaglio dei ticket dove le irregolarità raggiungono il 90% (3.367 su 3.611 verifiche). In calo, invece, i "furbetti" delle prestazioni sociali agevolate. In questo campo il miglioramento è forse dovuto al nuovo Isee che prevede controlli preliminari dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps su informazioni dichiarate dai cittadini. La rilevazione della giacenza media sul conto cor-



rente, inoltre, ha diminuito il fenomeno di chi "dimenticava" titoli e investimenti. Nella nota di

aggiornamento al Def non viene citato l'indicatore tra i criteri d'accesso al reddito di cittadinanza ma ne demanda i dettagli a un successivo disegno di legge. Per questo motivo non è detto che l'apparato di controlli per il nuovo sussidio seguirà lo stesso meccanismo di quello previsto per l'Isee. I controlli fin qui effettuati negli ul-

timi anni dalla guardia di finanza coprono meno dello 0,05% dei potenziali beneficiari del reddito di cittadinanza. Il sottosegretario all'Economia, Laura Castelli, ha già annunciato che le verifiche potrebbero essere effettuate tramite incrocio di banche dati. Questa soluzione potrebbe essere efficace ma è soggetta al vaglio della privacy, come testimoniano le esperienze con redditometro e precompilata. I database, comunque, non sono efficaci contro i finti poveri che incassano redditi in nero e fanno la spesa con i contanti. Truffare lo Stato con carte false con lo

scopo di incassare il reddito di cittadinanza è un reato che potrebbe costare fino a 6 anni di carcere. E' la volontà espressa durante un question time al Senato dal vicepremier Luigi Di Maio per fare in modo che a fruire del nuovo sussidio siano solo gli onesti. In base alla normativa attuale, le sanzioni per chi "bara" su condizioni personali o reddito per avere benefici assistenziali consistono nella reclusione da 6 mesi a tre anni e nella multa tra 51 e 1.032 euro. Se il danneggiato è lo Stato o un ente pubblico, la pena sale da uno a cinque anni di carcere e multa da 309 a 1.549 euro.

 **Sotto le Stelle**
allo **Zodiaco**
UNA VISTA UNICA PER I TUOI PRANZI E CENE DI LAVORO APERITIVI - FESTE - EVENTI
Viale del Parco Mallory 48 - 10121 TORINO - Tel. 011/24000000 - www.sottolellestelle.it

3570.it
IL MODO PIÙ SEMPLICE
PER RICHIEDERE
O PRENOTARE UN TAXI

Juncker boccia la manovra economica del governo Conte-Di Maio-Salvini

“Non abbiamo ancora messo in questione il bilancio dell'Italia. Abbiamo lanciato degli avvertimenti, forse prematuri. Se accettassimo tutto quello che il governo italiano propone, avremmo delle contro reazioni virulente in altri paesi dell'Eurozona”. Sono queste le parole pronunciate a Bruxelles dal presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, durante un'intervista con alcuni media audiovisivi italiani. La manovra elaborata dal governo “punta a conseguire un indebitamento netto della PA che, con un profilo comunque decrescente risulti pari al 2,4 per cento del Pil nel 2019, al 2,1 per cento nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021”. Lo si legge nel progetto di Bilancio 2019 notificato all'Ue. “Il profilo dei conti pubblici illustrato modifica sensibilmente il sentiero dell'indebitamento netto strutturale – aggiunge il documento – che dopo il miglioramento di 0,2 punti di Pil previsto per quest'anno, peggiorerebbe di 0,8 punti nel 2019”. Il governo prevede inoltre una crescita economica “dell'1,5 per cento nel 2019, dell'1,6 per cento nel 2020 e dell'1,4 nel 2021. Il livello del Pil nominale nello scenario programmatico – si legge – è sensibilmente superiore a quello tendenziale lungo



tutto il triennio di programmazione”. “La crescita del Pil nel prossimo triennio – afferma ancora il documento – sarà trainata dalla domanda interna e da una ripresa delle esportazioni dopo il marcato rallentamento subito quest'anno”. Nonostante il deficit al 2,4 per cento del Pil quest'anno, nel progetto di Bilancio inviato all'Ue il governo prevede altresì una discesa del debito-Pil sul triennio in esame, anche a riflesso degli ipotizzati “proventi da dismissioni ed

altre entrate afferenti al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico, pari a 0,3 punti di Pil all'anno per il periodo 2018-2020”. “Tenuto conto di tali introiti – si legge – nello scenario programmatico la discesa del rapporto debito-Pil è attesa pari a 0,3 punti quest'anno, e quindi 0,9 punti nel 2019, 1,9 nel 2020 e 1,3 nel 2021. Il rapporto scenderebbe dunque dal 131,2 per cento del 2017 al 126,7 nel 2021”. Nelle tabelle allegate il debito-Pil viene indicato al 130,9% nel 2018, 130% nel 2019, 128,1% nel 2020 e 126,7% nel 2021.

I numeri della manovra trasmessa da Roma all'Ue

Sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per il 2019 e la riduzione di quelle previste per il 2020 e 2021, le iniziative a favore del rilancio degli investimenti pubblici e privati, l'introduzione della flat tax per le piccole imprese e per i lavoratori autonomi, gli interventi di ristrutturazione del sistema pensionistico a favore dell'occupazione giovanile e l'istituzione del Reddito di Cittadinanza. Sono alcune delle principali misure varate con la manovra, secondo il progetto di Bilancio trasmesso dal governo alla Commissione europea. “Stanzia risorse aggiuntive per gli investimenti pubblici. Con successivi provvedimenti si introdurranno anche miglioramenti organizzativi e regolatori, rivisitando il quadro normativo e la semplificazione delle procedure amministrative – si legge -. Per l'anno 2019 1 miliardo di euro è, inoltre, specificatamente dedi-



cato al programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana che il Governo ha predisposto a seguito del crollo del ponte Morandi a Genova”. L'introduzione di una flat tax nel 2019 “è rivolta inizialmente alle sole attività svolte da imprenditori individuali, artigiani e

lavoratori autonomi ampliandola possibilità di aderire ad un regime forfettario, sostitutivo di Irpef e Irap, con un'aliquota del 15 per cento. Il decreto legge sulla ‘pace fiscale’ prevede la definizione agevolata delle posizioni debitorie dei contribuenti e la chiusura dei contenziosi pendenti, diluendo i ter-

mini di pagamento delle somme dovute per estinguere il proprio debito – prosegue il documento – ad un lasso temporale di cinque anni e con un tasso di interesse molto ridotto”. Il progetto di Bilancio “contiene, inoltre, un pacchetto di norme che rivedono il sistema pensionistico nell'ottica di agevolare il ricambio generazionale e consentire ai giovani di entrare nel mercato del lavoro. Per poter accedere alle prestazioni previdenziali si dispone il raggiungimento della cosiddetta ‘quota 100’, come somma dell'età anagrafica (62 anni) e contributiva (minimo 38 anni). Per il potenziamento della lotta alla povertà si introduce il Reddito di Cittadinanza, per sostenere chi si trova al di sotto della soglia di povertà e, allo stesso tempo, favorirne il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un percorso formativo vincolante”.

Fame nel mondo, il monito di Papa Francesco

"I poveri aspettano da noi un aiuto"

"I poveri aspettano da noi un aiuto efficace che li tolga dalla loro prostrazione" e perciò "occorre passare all'azione, in modo che scompaia totalmente il flagello della fame". Così Papa Francesco nel messaggio inviato al direttore generale della Fao in occasione della Giornata mondiale dell'Alimentazione 2018. "Questo richiede politiche di cooperazione allo sviluppo che, come indica l'Agenda 2030, siano orientate verso le necessità concrete degli indigenti. È necessaria anche una particolare attenzione ai livelli di produzione agricola, all'accesso al mercato delle derrate alimentari, alla partecipazione nelle iniziative e nelle azioni e, soprattutto, occorre riconoscere che, nel momento di prendere decisioni, i Paesi hanno uguale dignità. Nello stesso tempo è imprescindibile comprendere che, quando si tratta di af-



frontare efficacemente le cause della fame, non saranno le solenni dichiarazioni ad estirpare definitivamente questo flagello", ha sottolineato il Santo Padre. "La lotta contro la fame reclama imperiosamente un generoso finanziamento, l'abolizione delle barriere commerciali e, soprattutto,

l'incremento della resilienza di fronte al cambiamento climatico, le crisi economiche e i conflitti bellici", ha aggiunto. "L'iniziativa Fame Zero 2030 offre un quadro propizio per tale impegno e, senza dubbio, servirà a realizzare il secondo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda

2030, che mira a ½radicare la fame, ottenere la sicurezza alimentare e il miglioramento della nutrizione e di promuovere l'agricoltura sostenibile". Qualcuno può dire che abbiamo ancora davanti dodici anni per realizzare questo piano. E, tuttavia, i poveri non possono aspettare. La loro situazione calamitosa non lo permette", ha proseguito Papa Francesco. "Perciò è necessario agire in modo urgente, coordinato e sistematico. Un vantaggio di queste proposte è che sono state capaci di stabilire mete specifiche, obiettivi quantificabili e indicatori precisi. Sappiamo che dobbiamo armonizzare una duplice via di attenzione, con azioni a lungo e a breve termine per far fronte alle condizioni concrete di chi, al giorno d'oggi, patisce gli strazianti e affilati artigli della fame e della malnutrizione", ha aggiunto.

Scomparsa del giornalista saudita, Khashoggi, doppia indagine a Istanbul

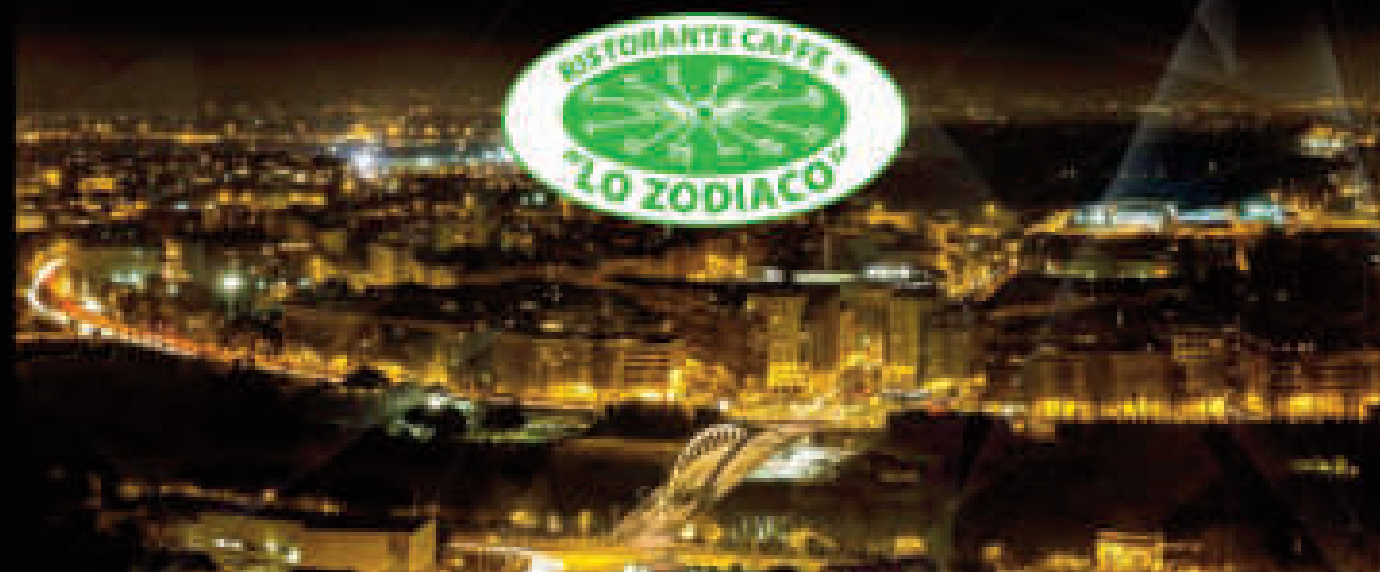
La polizia turca "sta indagando seriamente" sull'ipotesi che il corpo del giornalista dissidente saudita Khashoggi scomparso il 2 ottobre dopo aver varcato la porta del Consolato del suo Paese a Istanbul, sia stato "sciolto nell'acido". A darne notizia il quotidiano turco Haberturk. Inoltre le autorità locali, come riferito dal giornale Sabah, avvieranno un'ispezione all'interno del Consolato saudita a Istanbul. L'ipotesi su cui stanno lavorando anche gli agenti del Mit, i servizi segreti di Ankara, è partita da una denuncia di Turan Kislakci, amico di Khashoggi e capo dell'Associazione dei media turco-arabi, che sin dalle prime ore aveva sostenuto che gli assassini si sarebbero immediatamente disfatti del corpo. L'ispezione si svolgerà alla

presenza contemporanea degli investigatori turchi e di quelli sauditi, giunti la scorsa settimana a Istanbul sulla base di un'intesa tra Ankara e Riad per la creazione di un "gruppo di lavoro congiunto". I due Paesi, ha precisato il governo turco, svolgono comunque indagini separate. L'apertura delle porte del Consolato era stata promessa dalle autorità saudite quasi sette giorni fa. Dunque solo nelle prossime ore sarà possibile avere qualche elemento in più sulla fine del giornalista. Quello che è certo è il via vai di agenti dei servizi sauditi in Turchia. Probabilmente alcuni di loro si sono resi responsabili della scomparsa del giornalista dissidente, che, lo ricordiamo, aveva anche la residenza negli Usa.



RISTORANTE CAFFÈ LO ZODIACO

Un belvedere tra gli astri... un balcone su Roma a quota 139!



APERTO DALLA MATTINA ALLE 2 DI NOTTE



Questo stupendo panorama di Roma, potete ammirarlo solamente al "Ristorante Caffè Lo Zodiaco".



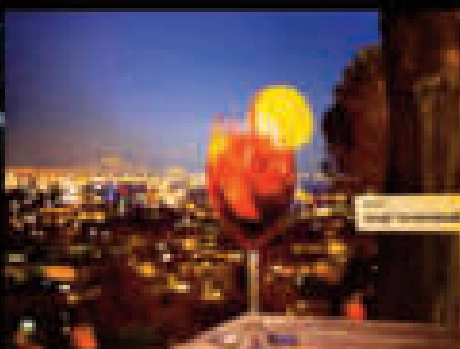
This wonderful view of Rome can be admired only from "Restaurant - Coffee Bar Lo Zodiaco".



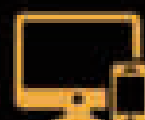
La sala interna, con aria climatizzata, può ospitare fino a 120 persone che aggiunte a quelle della veranda, danno una ricettività di 210 persone per cerimonie, meeting, banchetti, colazioni, pranzi e cene di lavoro

"LO ZODIACO"

Viale del Parco Mellini, 88/92 ROMA
tel. 06.35496744 - 06.35496640



SEGUICI SU
follow us on



www.zodiacoroma.it